

# PIANO DI EMERGENZA AZIENDALE



**RSA**  
**sita IN CONTRADA**  
**CASALENA**  
**TERAMO**

REV	DATA	Datore di lavoro	R.S.P.P.	R.L.S.
		Dirett. Generale		
0	GENNAIO 2011	Prof. G. VARRASSI	Dott. Casalena	

## **1. PREMESSA**

### **1.1 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE**

### **1.2 IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO**

## **2. L'EVACUAZIONE DEI REPARTI: PRINCIPI GENERALI**

## **3. FIGURE E RUOLI INDIVIDUATI DAL PEV (piano di evacuazione)**

### **3.01 DIRETTORE SANITARIO**

### **3.02 ISPETTORATO AZIENDALE**

### **3.03 SQUADRA DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO**

### **3.04 U.O. ATTIVITA' TECNICHE**

### **3.05 RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE**

### **3.06 COORDINATORE UFFICIO INFERMIERISTICO**

### **3.07 SQUADRA TRASPORTO MALATI**

### **3.08 PERSONALE INCARICATO**

## **4. INFORMAZIONI**

### **4.01 RAPPORTI CON L'ESTERNO**



#### **4.02 INFORMAZIONE PER I DEGENTI**

#### **4.03 INFORMAZIONI PER I VISITATORI**

#### **4.04 COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI INCENDIO PER PAZIENTI E VISITATORI**

### **5. ISTRUZIONI DI SICUREZZA**

#### **5.01 SCHEDA N. 1: NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA – DISPOSIZIONI PER IL PERSONALE**

#### **5.02 SCHEDA N.2: NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO – COORDINATORE EMERGENZE: DIRETTORE SANITARIO O SUO SOSTITUTO**

#### **5.03 SCHEDA N.3: NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO– ADDETTI SERVIZIO ANTINCENDIO**

#### **5.04 SCHEDA N.4: NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO – SERVIZIO DI CENTRALE TELEFONICA AZIENDALE**

#### **5.05 SCHEDA N.5: NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO – PORTINERIA**

**5.06 SCHEDA N.6: NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO –  
PERSONALE U.O. ATTIVITA' TECNICA**

**5.07 SCHEDA N7:NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO –  
COORDINATORE UFFICIO INFERMIERISTICO**

**6. ALTRE EMERGENZE**

**6.01 EMERGENZA TERREMOTO/CEDIMENTI STRUTTURALI**

**6.02 EMERGENZA ESPLOSIONI IN GENERE**

**6.03 EMERGENZA DA DANNI DA ACQUA IN GENERE**

**6.04 EMERGENZA CAUSATA DA MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA**

**6.05 EMERGENZA CAUSATA DA TROMBA D'ARIA**

**6.06 EMERGENZE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE AL PLESSO AZIENDALE**

**6.07 EMERGENZA PER PRESENZA DI PSICOPATICO/MINACCIA ARMATA**

**6.08 TELEFONATA TERRORISTICA NELLA QUALE SI SEGNA LA PER  
PRESENZA DI UN ORDIGNO**

**7. INCIDENTI/INFORTUNI SUL LAVORO**



## **7.01 EMERGENZA INCIDENTI/INFORTUNI SUL LAVORO – RISCHIO BIOLOGICO**

## **7.02 EMERGENZA PER CONTAMINAZIONE CHIMICA**

## **8. ALLEGATI**

### **8.01 MODULO N. 1/A DEGENTI**

### **8.02 NUMERI TELEFONICI UTILI IN CASO DI EMERGENZA**

### **8.03 BIBLIOGRAFIA**

## 1. PREMESSA

E' di estrema importanza la stesura del piano di evacuazione che ogni struttura Sanitaria attiva deve predisporre per poter far fronte a quelle emergenze complesse nelle quali la struttura medesima, con i suoi occupanti, può essere direttamente coinvolta; esempio: terremoti, alluvioni, o quando la situazione di emergenza ha origine proprio all'interno dello stesso presidio sanitario condizionandone in tutto o in parte la funzionalità (es.: un incendio).

In caso di emergenza la struttura organizzativa di un' Azienda deve essere in grado di reagire rapidamente e nel modo più uniforme possibile per fronteggiare il pericolo. Il Piano di Emergenza ed Evacuazione è lo strumento operativo mediante il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro a tutti gli occupanti di un edificio. Esso tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- prevenire o limitare pericoli alle persone;
- coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente nell'Azienda deve mettere in atto per salvaguardare la propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni ai beni e alla struttura dell'edificio;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;
- definire esattamente i compiti da assegnare al personale che opera all'interno dell'Azienda, durante la fase emergenza.

L'evacuazione di un ospedale, per la particolare tipologia di persone presenti (pazienti, personale e visitatori) richiede un notevole impegno organizzativo da parte dei responsabili. Inoltre, in una struttura in cui è presente un'alta densità di persone, molte delle quali non autosufficienti e non deambulanti, è abbastanza frequente che si verifichino condizioni che potrebbero facilmente sfociare in situazioni di panico e di pericolo se non si è predisposto un Piano di emergenza che preventivamente e dettagliatamente indichi le azioni da compiere.

Numerose esperienze hanno infatti dimostrato quanto sia complesso attuare in modo estemporaneo un pronto trasferimento dei ricoverati verso altri reparti o ospedali e case di cura convenzionate posti al di fuori dell'area interessata dall'evento.

La circolare del Ministero dell'Interno n. P1564/4146 del 29/08/95 e il Documento della Presidenza del Consiglio dei Ministri del settembre 1998 individuano nel Direttore Sanitario Aziendale la figura del "Coordinatore dell'Emergenza" per le strutture ospedaliere. Il Direttore Sanitario può nominare uno o più sostituti nell'ambito della Direzione Sanitaria.

Il "Coordinatore dell'Emergenza" sarà coadiuvato, qualora ritenuto necessario, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, o suo sostituto, e da tutte le figure professionali inserite nel presente piano o ritenute necessarie da parte del "Coordinatore dell'Emergenza" per lo svolgimento delle funzioni di messa in sicurezza dei pazienti, dei visitatori e del personale.

## **1.1 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE**

Nella casa di riposo psicogeriatrica di contrada Casalena, vengono svolte le attività tipiche di una casa per anziani oltre a quelle derivanti dalle necessità psichiatriche.

L'edificio, con struttura in c.a. è costituito da un piano terra e da un piano interrato destinato a servizi, ulteriori spazi non sono stati ancora assegnati ma godono comunque di ingressi propri e non dovranno presentare interferenze, una volta in uso, sull'attività di prevenzione infortuni della RSA.

Il piano terra comprende 36 posti letto ubicati in stanze da 2 o tre posti dotate di bagno proprio, Attualmente tutti i posti letto sono assegnati.

Sullo stesso piano insistono due refettori con le relative cucine, e il personale addetto è composto da 36 operatori sanitari, attivi su tre turni, coordinati da un caposala e da un medico.

Per una migliore comprensione della disposizione planimetrica della struttura si può fare riferimento alla planimetria allegata.

## **1.2 REGOLE PRATICHE DI PREVENZIONE**

Nello svolgimento dell'attività sanitaria il personale dovrà applicare le seguenti regole pratiche di prevenzione:

- Evitare l'accumulo oltre il consentito di sostanze facilmente infiammabili (alcool, carte sciolte, involucri di polistirolo espanso, ecc...).
- Tutte le maestranze devono immediatamente segnalare al Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale eventuali manomissioni o malfunzionamenti relativi ai presidi antincendio presenti (estintori, manichette, impianto NAF, valvole e pulsanti di emergenza, etc.).
- Evitare di fumare, soprattutto ove tale divieto è affisso.
- Evitare di ingombrare con depositi inopportuni le attrezzature di soccorso (estintori, manichette, azionamenti di emergenza) o le uscite di sicurezza.
- Evitare di usare fiamme libere e, negli spogliatoi, fornelli di qualsiasi tipo, scaldavivande e stufe di qualsiasi genere, phon e altre apparecchiature elettriche in cattivo stato.
- Verificare sempre la dislocazione degli estintori e degli idranti.

### **1.3 IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO**

L'art. 4 dei D.M. dei 10 marzo 1998 è dedicato al controllo e alla manutenzione delle apparecchiature di spegnimento, di lotta agli incendi. In questo articolo sono previste le operazioni da fare e le operazioni di manutenzione e controllo degli impianti di sicurezza. Impianti ed attrezzature antincendio non bastano da soli ad impedire l'insorgere e la propagazione degli incendi. Sono apparecchiature, che svolgono adeguatamente la loro funzione, solo se correttamente impiegate, ma soprattutto mantenute in condizioni di costante efficienza e di immediata accessibilità. Per ottenere ciò sono necessarie una costante attenzione al problema, una sistematica vigilanza ed una periodica manutenzione. I controlli non devono essere soltanto formali e superficiali, fatti solo per poter dimostrare di avere ottemperato ad un precetto normativo o ad una disposizione di servizio, ma devono essere ritenuti determinanti ai fini della sicurezza, e accurati, minuziosi, quasi pedanti e ben riportati nel registro antincendio (assunzione di responsabilità).

Si tenga ben presente che in molti casi sofisticati e costosi impianti non sono entrati in funzione per il mancato intervento di modesti particolari, che erano stati trascurati durante frettolose operazioni di controllo. Nel caso in cui è possibile, ovviamente, conviene una prova realistica dell'impianto. L'efficienza dell'impianto e dell'attrezzatura normalmente viene riscontrata controllando a vista l'impianto e valutando alcuni parametri essenziali: pressioni, livelli ecc., e controllando che rimangano entro limiti prefissati.

Riassumiamo di seguito, brevemente, le verifiche da effettuare agli impianti ed alle apparecchiature antincendio, cominciando dagli estintori, che sono certamente i più noti e diffusi presidi (le indicazioni riportate vanno obbligatoriamente divulgate agli addetti aziendali).

#### **ESTINTORI**

Devono essere fissati a parete, o su apposite impalcature, con gancio posto a circa mt 1,20 dal pavimento. In alto sulla stessa parete e sulla stessa verticale di ognuno di essi va fissato un apposito cartello che ne indichi chiaramente la posizione.

Tale cartello sarà disposto ortogonalmente alla parete nei corridoi, in modo da essere visibile da ogni lato.

Gli estintori devono comunque essere sistemati in posizione tale da essere sicuramente e liberamente accessibili, e non devono essere coperti o schermati da alcun ostacolo, né sistemati dietro le porte.

#### Come si usano:

1. Asportare l'estintore dalla sua sede e poggiarlo verticalmente per terra;
2. Mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore e sollevarlo per trasportarlo verso il luogo dell'incendio;
3. Porsi ad una distanza dal fuoco di circa 2-3 mt (se il fuoco è dentro una stanza porsi fuori da essa) e poggiare l'estintore per terra in posizione verticale localizzando la spina di sicurezza;



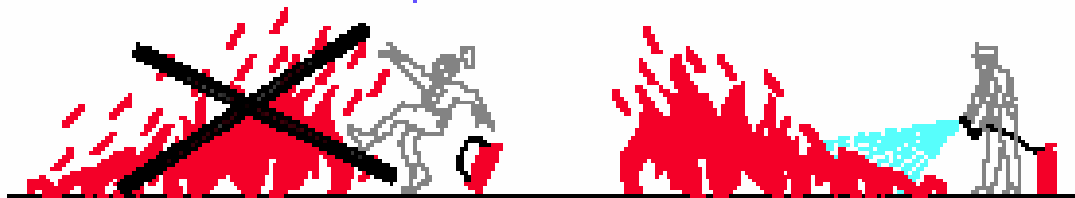
4. Porsi dalla parte dell'impugnatura della spina di sicurezza, mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sulla parte ogivale del serbatoio dell'estintore e impugnare la spina di sicurezza con la mano da lavoro (destra);
5. Togliere con la mano da lavoro (destra) la spina di sicurezza con uno strappo secco avendo l'accortezza di tenere fermo l'estintore con la mano ausiliaria;
6. Rimettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore ed afferrare la lancia con la mano da lavoro (destra);
7. Sollevare l'estintore con la mano ausiliaria e procedere verso il fuoco fino ad una distanza non superiore a 2-3 mt;
8. Porre il pollice della mano ausiliaria sopra la leva più alta;
9. direzionare la lancia verso le fiamme con la mano da lavoro e stringere con la mano ausiliaria le due leve;
10. Indirizzare il getto alla base delle fiamme, iniziare dalla parte in fiamme più vicina all'operatore.

Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano devono trovarsi dallo stesso lato rispetto alle fiamme.

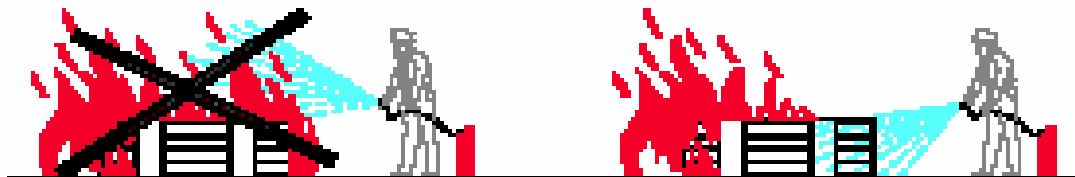
Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga, se ciò non fosse possibile non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione.

Se circa a 2 mt di distanza la temperatura non è sostenibile dare l'allarme e procedere all'evacuazione.

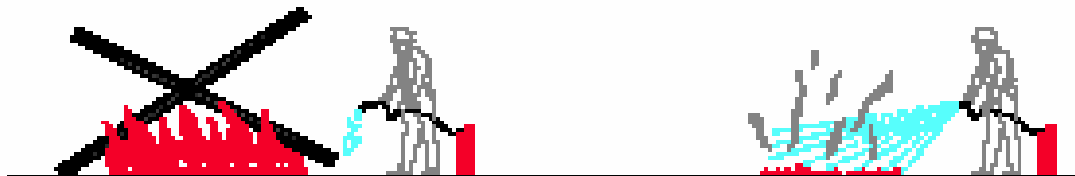
### USO DELL'ESTINTORE



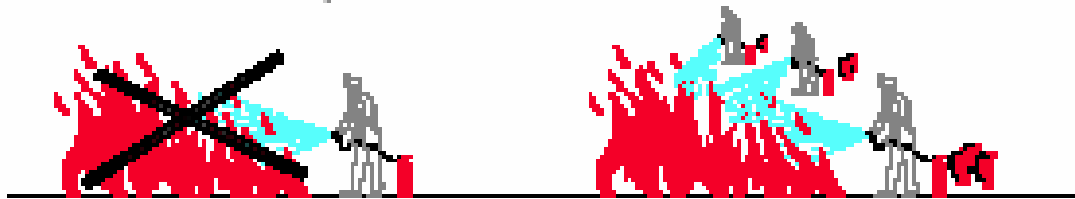
Flamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.



Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.



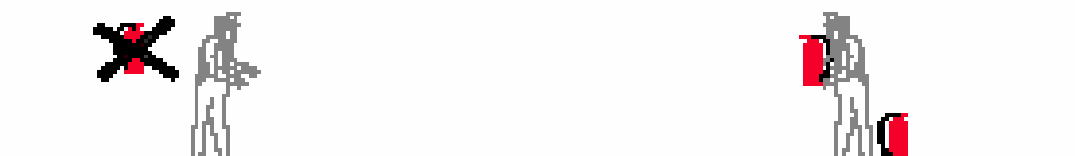
In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.



Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli, ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.



Olio e benzina accesi, situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.



Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.

Sottoporre gli estintori a manutenzione ordinaria, almeno ogni sei mesi.

La manutenzione e il controllo degli estintori sono regolati dalla norma UNI 9994, che riporta in maniera minuziosa, forse eccessivamente minuziosa, tutte le operazioni da fare. Gli estintori portatili di primo intervento devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto.

La norma UNI 9994, è senza dubbio la norma tecnica che in modo chiaro definisce tutte le operazioni cui sottoporre gli estintori per avere sicurezza della loro efficienza.

Fasi della manutenzione:

### SORVEGLIANZA

Consiste nel verificare che l'estintore sia disponibile, libero da qualsiasi ostacolo e presumibilmente in condizioni di operare. In particolare bisogna accertare:

- l'estintore sia presente e segnalato da apposito cartello
- l'estintore sia chiaramente visibile ed utilizzabile immediatamente con l'accesso allo stesso libero da ostacoli
- l'estintore non sia stato manomesso specie il dispositivo di sicurezza
- l'esistenza di una etichetta leggibile ed integra
- la presenza e la corretta compilazione del cartellino di manutenzione
- la regolarità di segnalazione del manometro di pressione ove presente
- la mancanza visibile di anomalie quali corrosioni, perdite, ugelli ostruiti, crinature di flessibili

### CONTROLLO

Consiste nel verificare con frequenza semestrale l'efficienza dell'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della Sorveglianza
- controllo dell'integrità della carica mediante pesata o misura della pressione interna con
- indicatore di pressione/manometro indipendente
- controllo generale su parti rilevanti dell'estintore

### REVISIONE

Consiste con prefissata frequenza nel verificare e quindi rendere perfettamente efficiente l'estintore

mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della Sorveglianza e del Controllo
- verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità
- degli eventuali ricambi
- sostituzione dell'agente estinguente
- esame interno dell'apparecchio

- esame e controllo funzionale di tutte le sue parti
- controllo di tutte le sezioni di passaggio del gas ausiliario e dell'agente estinguente
- controllo dell'assale e delle ruote per gli estintori carrellati
- taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza
- eventuale ripristino delle protezioni superficiali
- montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza
- Tipologia Estintore Frequenza massima per la revisione

Polvere	36 mesi
Anidride Carbonica	CO2 60 mesi
Acqua o Schiuma	18 mesi

## COLLAUDO

Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare la stabilità del recipiente con le frequenze riportate nella seguente tabella:

Serbatoio estintore	Prova idrostatica a 3.5 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO2 - Azoto > lt.5	Prova idrostatica a 25 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO2 - Azoto > lt.5	Ricollaudato I.S.P.E.S.L. ogni 5 anni
Serbatoio collaudato I.S.P.E.S.L. (a CO2 o diametro >60cm)	Ricollaudato I.S.P.E.S.L. ogni 5 anni

Le fasi di CONTROLLO, REVISIONE e COLLAUDO sono di pertinenza di personale esperto.

L'utente è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza degli estintori anche esistendo un servizio di manutenzione periodica affidato a società esterna specializzata, deve pertanto provvedere allo svolgimento costante delle operazioni proprie della fase di SORVEGLIANZA.

L'utente deve inoltre tenere un apposito registro, firmato dai responsabili dove annotare costantemente tutte le operazioni.

## Considerazioni

Consideriamo, adesso i concetti e le definizioni. Diamo per scontato che la iniziale scelta dei tipo degli estintori, del loro numero, della loro ubicazione, sia stata fatta con i giusti

criteri, tenuto conto delle caratteristiche chimico-fisiche dei materiali presenti, la loro compatibilità o meno con l'agente estinguente, l'uso e la destinazione del locale da proteggere, l'agevole e rapida accessibilità agli estintori, la loro distanza reciproca, la distanza dagli accessi, la distanza dai punti pericolosi dove è più probabile che insorgano i principi di incendi. Ricordiamo che, l'estintore è valido per il principio di incendio, non per l'incendio. Se si lascia il tempo all'incendio di diventare tale, di generalizzarsi nell'ambiente, l'estintore non è certamente il mezzo da utilizzare per intervenire. Se si deve utilizzarlo sul principio di incendio, la condizione essenziale è che si possa utilizzare nei tempi più brevi possibili.

Rivediamo quali sono le operazioni previste dalla norma citata, la UNI 9994. Si parla di sorveglianza, quella che può essere fatta da chiunque operi nell'azienda, senza che siano necessariamente molto esperti nel controllo e nella manutenzione. La sorveglianza mira semplicemente a stabilire che gli estintori siano al loro posto, non siano stati spostati o portati via e che siano evidenziati da una apposita segnaletica. A proposito di segnaletica c'è da dire che è bene controllare che sia anche efficacemente apposta, perché a volte il cartellino lo si vede poggiato quasi sopra l'estintore. I cartellini non si appoggiano perché le ditte li vendano, ma perché evidenzino, anche a distanza, la posizione dell'estintore. In alcuni casi converrebbe mettere un cartello a bandiera piuttosto che applicarlo alla parete, questo perché dal fondo di un corridoio il cartellino sulla parete non è visibile. A volte i cartellini sono coperti da materiali e macchinari, in questo caso bisogna portarli ad una altezza superiore ciò per consentire di vederli anche da lontano. Il cartello non solo deve esserci, ma deve essere posto in modo intelligente e visibile.

Gli estintori devono essere anche facilmente raggiungibili, facilmente sganciabili e utilizzabili senza l'uso di altri accessori o di altri apparecchi: scalette, chiavi ecc.

Essi non devono essere stati utilizzati, sembra ovvio, ma qualche volta succede di ritrovare appesi ai supporti estintori già utilizzati, anche solo parzialmente, ma questo non garantisce il rifunzionamento dell'estintore, perché se è anche stato usato parzialmente l'estinguente può essersi scaricato durante l'uso, o nei tempi immediatamente successivi; bisogna controllare che la spina sia integra con il sigillo di garanzia a posto.

Se l'estintore è dotato di manometro è bene controllare che l'indice sia nel campo di corretta pressurizzazione, che normalmente è un settore verde. L'estintore non deve presentare evidenti segni di cattiva conservazione, cioè non deve presentare ruggini sulle parti metalliche, screpolature o rotture sulle parti in gomma o plastica.

Il cartellino di controllo, infine, deve essere correttamente aggiornato.

Le eventuali carenze riscontrate, da chiunque siano riscontrate, vanno immediatamente segnalate agli addetti perché possano provvedere tempestivamente.

Ci sono poi le operazioni di controllo, che sono di verifica e che vanno seguite con cadenza almeno semestrale. La cadenza è prevista dalla legge. E' inutile sottolineare che se questi controlli fossero fatti più frequentemente, sarebbe ancora meglio, soprattutto tenendo conto delle condizioni di maggiore o minore aggressività, dell'ambiente. Prendiamo ad esempio un estintore posto in un ambiente dove possono esserci fumi o vapori corrosivi, certamente ha una vita e una durata e, quindi, un'efficienza ridotta rispetto allo stesso estintore posto in un ambiente di migliori caratteristiche.

Nelle attività di maggiori dimensioni i controlli vengono di solito eseguiti da personale competente appartenente alla stessa ditta, mentre negli altri casi vengono in genere affidati a ditte esterne specializzate. Vengono fatti controlli manometrici, pesature, per verificare la presenza sia dei propellenti che degli estinguenti. Eventuali anomalie, in questo caso, devono essere immediatamente rimosse. Bisogna aggiornare il cartellino e annotare l'operazione nel registro, previsto, proprio, per effettuare successivamente il controllo che queste operazioni siano state eseguite e correttamente eseguite.

Trattiamo adesso le revisioni. Queste operazioni, oltre a quanto già previsto per i controlli, prevedono lo smontaggio completo dell'estintore, la sostituzione della carica di estinguente, la sostituzione di parti non più affidabili o che si siano rovinare durante lo smontaggio, il rimontaggio completo e la pressurizzazione di nuovo con il propellente.

Ricordo ancora che la norma UNI 9994 elenca tutte le operazioni da eseguire e la cadenza delle revisioni. Per quanto riguarda gli estintori ad acqua o schiuma, a polvere o anidride carbonica, questa cadenza è fissata rispettivamente in 18, 36 e 60 mesi. Le revisioni sono affidate a personale qualificato e, normalmente, sono affidate o alle ditte convenzionate, o addirittura, direttamente, alle case costruttrici degli estintori.

## **IMPIANTO FISSO**

Per gli impianti idrici e a schiuma, impianti fissi, la verifica va estesa a tutte le parti componenti il sistema: dall'alimentazione, con l'eventuale serbatoio di accumulo, alla rete di distribuzione, alle apparecchiature per lo spegnimento con le eventuali attrezzature mobili. E' necessario verificare che pompe ed i motori che le azionano siano efficienti e costantemente e correttamente alimentate e collegate; che le valvole di apertura e chiusura siano nelle corrette posizioni e risultino prive di perdite e facilmente manovrabili. Se sono presenti leve e volantini, staccati dall'asse dalla valvola, questi devono comunque essere immediatamente disponibili, non bisogna andarli a cercare chissà dove.

Le tubazioni devono essere libere da corpi estranei o da depositi. Non devono presentare danni meccanici, né evidenti segni di corrosione se metallici. Non devono essersi verificati danni nelle parti degli impianti esposti al gelo e magari non esposti alla vista. Bisogna controllare che gli ugelli siano liberi, che non siano deformati da urti otturati dalla presenza di corpi estranei. L'efficienza dell'impianto non deve essere compromessa dall'esecuzione di lavori, lavori ancora in corso o lavori mai completati, o lavori che non riguardano l'impianto antincendio, ma hanno, comunque, anche accidentalmente, coinvolto l'impianto antincendio.

Le procedure di esecuzione delle verifiche e la compilazione dei documenti che ne attestino l'esecuzione, permettendone quindi anche il controllo, saranno disposti dai responsabili del servizio di prevenzione e protezione, di intesa sia con il rappresentante per la sicurezza, sia con i responsabili degli altri settori aziendali.

Quando esistono strutture ed impianti in comune con altre attività, il pericolo è che ognuno ritenga che sia l'altro a interessarsene. E' bene che si faccia attenzione che il responsabile del servizio, l'amministratore, o la ditta esterna, che ha avuto l'incarico di fare queste operazioni, le faccia effettivamente.

Per le attività a minor rischio di incendio, i cui impianti fissi di solito sono alimentati direttamente dall'acquedotto, senza interposizione di serbatoi di accumulo, o gruppi di pompaggio, autoclavi o altro, è sufficiente controllare la costanza dell'alimentazione e la pressione. Normalmente è sufficiente una pressione di 4 o 5 atmosfere. Bisogna anche controllare la manovrabilità delle valvole, che le tubazioni flessibili, vale a dire le manichette, siano presenti e correttamente avvolte. Malgrado si dica da anni, si continuano a trovare, a volte, le manichette avvolte semplicemente da un estremo all'altro.

Svolgere una manichetta così avvolta significa vedersela presentata poi a spirale. Nel momento in cui l'acqua passando dentro tende a gonfiarla, la manichetta s'intoppa in mille punti. Bisogna, a quel punto, svolgerla in modo da averla distesa in maniera lineare; ovviamente con una ulteriore perdita di tempo. Se, invece, la manichetta è piegata in doppio e avvolta con i raccordi all'esterno, nel momento in cui la si srotola, anche lanciandola, si distende sul terreno in maniera lineare e non presenta quell'inconveniente. Nel controllare le cassette degli incendi, quindi, è bene controllare anche che la manichetta sia avvolta correttamente, non sia legata; a volte è nuova, mai usata, mai srotolata, ed è legata magari con dei fili resistenti, con dei nodi ben stretti e non facilmente srotolabile. Bisogna correre, andare a cercare un attrezzo da taglio per potere liberarla dalla legatura e quindi poterla utilizzare.

E' necessario controllare che la lancia, che è opportuno che sia del tipo regolabile, non sia sparita come spesso succede. Se manca l'attrezzo capace di convertire la pressione in velocità e, quindi, consentire il getto dell'acqua, l'acqua esce dall'estremità della manichetta, esce dal raccordo e arriva sui piedi dell'operatore. Non si riesce in questo caso a combattere l'incendio stando alla giusta distanza. La lancia è una parte essenziale della bocca da incendio, sempre che, ci siano i collegamenti tra la cassetta e la rete antincendi. Per la immediata identificazione ai fini manutentivi, è bene che le postazioni degli estintori e le bocche da incendio che gli idranti, abbiano una loro numerazione, in modo da essere immediatamente e univocamente determinati.

Gli idranti nel sottosuolo devono essere immediatamente accessibili. Bisogna impedire assolutamente sia il parcheggio di autovetture, sia il deposito di materiali sui chiusini dei relativi pozzetti.

E' opportuno che le bocche degli idranti siano chiuse con tappi a vite ciechi; meglio se collegati con una catenella all'idrante, in modo che una volta smontati non si disperdano intorno.

Gli idranti non vanno tenuti totalmente chiusi o, durante l'impiego, totalmente aperti lasciando eventuali funzioni di regolazione del flusso ad altri organi dell'impianto, ai divisori o alle lance regolabili. Ci sono idranti che aperti in posizione intermedia fanno scaricare, da una valvola di fondo della colonna dell'idrante, l'acqua nel terreno e l'accorgimento è predisposto per evitare la rottura dell'idrante in caso di temperature particolarmente basse (effetto congelamento). Si lascia l'idrante ad una apertura intermedia e l'acqua defluisce attraverso i drenaggi messi intorno alla colonnina, defluisce nel terreno. Durante l'uso questo ovviamente non deve avvenire. Le chiavi per la rimozione dei tappi e la manovra dell'idrante, ovviamente, non devono essere ricercate chissà dove quando è il momento di

impiegarli, devono anche queste essere prontamente disponibili e verificare che lo siano realmente.

Per i naspi, che sono apparecchiature che dovrebbero essere costantemente in pressione, la verifica deve prevedere anche che non ci siano perdite nei raccordi fra la tubazione e la lancia, la tubazione e l'impianto fisso.

Per gli impianti ad acqua ed a schiuma, oltre ai controlli già detti per gli impianti idrici, è necessario verificare sia i livelli, sia lo stato di conservazione del liquido schiumogeno. Per gli impianti fissi non sarebbe sbagliato, nelle opportune prove periodiche, tarare i miscelatori in modo da avere la schiuma alla desiderata densità. Il fornitore del liquido schiumogeno suggerisce delle densità e delle percentuali di acqua, aria e liquido schiumogeno, ma è bene, per l'impianto fisso, provarli proprio su quell'impianto e vedere quanta aria e quanto schiumogeno bisogna dare per ottenere la schiuma desiderata. Una volta regolati questi organi dovrebbero restare in posizione fino a che non si presenti la necessità di una loro modifica.

Le lance schiuma, oltre che sull'ugello, vanno verificate anche nella parte posteriore, lì dove c'è l'ingresso dell'aria, perché una ostruzione (nidi di vespe, ad esempio) non consente l'ingresso dell'aria e quindi la formazione della schiuma.

Per gli impianti speciali i controlli e le manutenzioni vanno fatte seguendo le istruzioni della ditta costruttrice o dell'installatore. Per i collaudi degli impianti speciali valgono, comunque, le stesse norme relative agli estintori mobili. Tenere comunque sempre sotto stretta sorveglianza le centraline di comando e segnalazione, i vari pulsanti di azionamento manuale, gli organi di avviso e le pressioni all'interno dei serbatoi di stoccaggio.

### IMPIANTO DI RILEVAZIONE

Per l'impianto di rilevazione e di allarme, nonché per gli impianti di evacuazione di fumi e di calore, è preferibile seguire le istruzioni. La varietà degli impianti è tale che norme generali non sono sempre applicabili, quindi è bene seguire le disposizioni del fabbricante o dell'installatore. Le procedure che si suggeriscono devono essere eseguite con la necessaria regolarità. Un impianto di rilevazione mal gestito e quindi mal funzionante è, quasi, peggio che niente. Perché la mal riposta fiducia in quell'impianto fa normalmente abbassare la guardia al personale che si sente tutelato da un impianto che, invece, non è efficiente quanto necessario.

Eventuali periodi di disattivazione degli impianti per le manutenzioni necessarie vanno neutralizzati con l'aumento della vigilanza, con un aumento dell'attenzione. Non sono pochi i casi nei quali l'incendio si verifica malauguratamente proprio nel momento in cui la vasca di accumulo è vuota perché la stanno svuotando e ripulendo e la pompa è stata smontata perché bisognava sostituire dei cuscinetti. E' necessario proprio in quei momenti in cui i presidi antincendio sono inefficienti aumentare l'attenzione. Nei casi più delicati, eventualmente, chiedere anche un servizio di vigilanza per avere la giusta tutela. Naturalmente per le operazioni di manutenzione e di controllo affidati a ditte esterne, è bene affidarsi a ditte di provata serietà e stabilire in maniera oculata i relativi contratti in modo che gli impegni della ditta siano ben precisi e non vengano affidate al caso le operazioni da fare.



## 2. Evacuazione dei Reparti: principi generali

L'ordine di evacuazione verrà dato dall'ufficiale dei Vigili del Fuoco; tuttavia se l'evento è tale da mettere in pericolo i degenti ed il personale, tale ordine sarà diramato dal "Coordinatore dell'Emergenza" o dal Medico della Direzione Sanitaria suo sostituto.

Qualora l'evacuazione debba avvenire rapidamente si procederà utilizzando le uscite più vicine (senza usare gli ascensori), occupandosi prioritariamente dei degenti più vicini all'evento e poi degli altri, senza distinzione di gravità.

Ogni paziente, al momento del ricovero, viene dotato di un **braccialetto identificativo**; è compito del Caposala verificare la corretta attuazione di tale disposizione; inoltre su ogni letto dovrà essere apposto un codice colore finalizzato a facilitare il compito delle squadre di emergenza:

**Rosso:** paziente con insufficiente capacità motoria;

**Verde:** paziente con capacità motoria autonoma;

Nel caso il tempo a disposizione sia sufficiente occorrerà procedere trasportando i pazienti con codice Rosso mentre i pazienti con codice verde verranno invitati a seguire il flusso di evacuazione e eventualmente a collaborare nella procedura di emergenza.

La categorizzazione dei degenti è un compito del medico del reparto, o in sua assenza dell'infermiere con più anzianità di servizio.

Occorre prevedere che, in caso di emergenza nelle ore più critiche, il personale non sarà sempre in numero sufficiente per assolvere tutti i compiti; pertanto occorrerà utilizzare, in modo proficuo, l'aiuto che possono dare i degenti autosufficienti.

Questo ha due scopi:

- evitare che un degente valido si senta inutilizzato (coscienza civile), e che abbia il tempo di pensare al pericolo (coscienza del pericolo);
- utilizzare le capacità di ogni singolo degente valido (capacità di tranquillizzare gli altri, possibile aiuto nelle operazioni di evacuazione, supporto alle operazioni non faticose come il recuperare le cartelle cliniche, ecc.).

Naturalmente il personale del reparto, conoscendo la patologia del degente, potrà valutare le reali possibilità di aiuto che quel paziente può dare.

All'inizio dell'emergenza l'infermiere o il medico di reparto riunirà tutti i degenti validi a tale scopo e illustrerà loro, brevemente, le fasi ed i percorsi dell'evacuazione. assegnando a ciascuno un compito specifico (aiutare altri degenti, recuperare del materiale, tenere aperte le porte di uscita, ecc.).

## 3. FIGURE E RUOLI INDIVIDUATI DAL PEV (PIANO DI EVACUAZIONE)

### 3.01. DIRETTORE SANITARIO: "Coordinatore dell'Emergenza"

Il Direttore Sanitario, o suo sostituto, assume un ruolo fondamentale nella gestione delle emergenze.



Il Direttore Sanitario, o suo sostituto, rappresenta l'unica figura che, insieme all'Ufficiale dei Vigili del Fuoco, può diramare l'ordine di evacuazione.

E' evidente che la presenza del Direttore Sanitario, o del suo sostituto, risulta indispensabile, per cui la sua reperibilità, e/o del suo sostituto deve essere h 24.

### **3.02. CENTRALE DI EMERGENZA AZIENDALE**

La centrale di emergenza viene costituita presso la centrale telefonica Aziendale; essa è il centro dove devono essere comunicate tutte le situazioni di emergenza; la centrale è presidiata h.24, è dotato di strumenti radio e telefonici, attiva tutte le figure professionali all'attuazione del presente piano di interventi, comunica la situazione di emergenza al 118 e comunica il cessato allarme alla fine degli interventi

### **3.03. SQUADRA ADDETTI ALL'EMERGENZA ANTINCENDIO**

Verrà istituita una opportuna squadra antincendio in relazione alle dimensioni della RSA, al numero degli occupanti e al livello di rischio incendio individuato (**Elevato nel caso in esame**). Se non si è già provveduto, in futuro dovranno essere formati in numero tale da assicurare la presenza di almeno due addetti per turno, secondo le indicazioni del D.M.10 marzo 1998, attraverso un corso riconosciuto della durata minima di ore 16, dai contenuti previsti dall'allegato IX del Decreto citato in funzione della entità del Rischio Incendio.

Gli addetti al servizio antincendio verranno adeguatamente informati sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di pericolo.

In particolare, i responsabili e gli addetti al servizio di pronto intervento aziendale saranno in grado di portare il più pronto ed efficace ausilio alle squadre di soccorso esterno in caso di incendio o altro pericolo, proprio perché coinvolti in prima persona nella gestione dei luoghi, dei mezzi e delle emergenze.

Particolare formazione dovrà essere effettuata sulle modalità di assistenza alle persone anziane o disabili in caso di emergenza.

La squadra antincendio rappresenterà la prima forza di intervento nella lotta antincendio.

In caso di emergenza si dovrà immediatamente allertare tale squadra attraverso LA CENTRALE DI EMERGENZA, che nel più breve tempo possibile, interverrà per fronteggiare l'evento.

Tale squadra, nella persona tecnicamente più qualificata di ogni turno di lavoro, assumerà, in attesa dell'arrivo del Direttore Sanitario o o suo sostituto il ruolo di Coordinatore delle emergenze.

Tale squadra all'arrivo dei VV.F si metterà a disposizione dell'ufficiale in comando coadiuvandolo con le informazioni in suo possesso.

### **3.04. U.O. ATTIVITA' TECNICA**

Verranno coinvolte, a seconda della tipologia dell'emergenza, le diverse competenze professionali su indicazioni del Coordinatore delle emergenze.

A seconda del padiglione, se di proprietà dell'Ospedale, verrà coinvolto il servizio competente.

### **3.05. RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, o suo sostituto, avrà compito di coadiuvare il "Coordinatore dell'Emergenza" nei casi che quest'ultimo lo ritenga necessario.

Il Servizio Prevenzione e Protezione è pertanto organizzato con la pronta disponibilità nelle 24 ore.

In base alle strutture, se appartenenti o gestite dall'Azienda, verrà allertato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, o suo sostituto, dell'una o dell'altra struttura.

### **3.06. COORDINATORE UFFICIO INFERMIERISTICO**

Si metterà a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza e collaborerà, in particolare, per quanto riguarda la gestione e il coordinamento della Squadre trasporto degenti e del personale incaricato di reparto.

### **3.07. SQUADRA TRASPORTO MALATI**

Questa sarà composta dal personale formato ed informato (ex D.Lgs 626/94) presente nei reparti.

All'ordine di evacuazione emanato dal Coordinatore delle Emergenze coadiuveranno il personale del reparto interessato ad evacuare i degenti non autosufficienti.

La squadra sarà coordinata dal Responsabile, o suo delegato, dell'Unità Operativa Infermieristica Aziendale e comunque sempre sottoposti agli ordini del Coordinatore dell'emergenza.

### **3.08. PERSONALE INCARICATO**

Tra il personale di reparto si individueranno delle persone che, in caso di emergenza, adempiranno a semplici incarichi necessari comunque ad una corretta gestione dell'evento, quali: apertura delle porte in controesodo, chiusura delle porte tagliafuoco eventualmente rimaste aperte, ecc.

## **4. INFORMAZIONI**

### **4.01 RAPPORTI CON L'ESTERNO**

I rapporti con la Prefettura e le autorità di protezione civile saranno mantenuti dalla Direzione Sanitaria. I rapporti con i parenti dei pazienti ed i mezzi di informazione, potranno essere gestiti da una persona delegata a riguardo dal Direttore Generale o dall'Ufficio relazioni con il Pubblico.

### **4.02 INFORMAZIONI PER I DEGENTI**

Le seguenti informazioni dovranno essere distribuite ai pazienti ad opera del Caposala o suo delegato.

Nell'ambiente Ospedaliero al fine di garantire la massima sicurezza è necessario osservare poche ma importanti regole:

- E' ASSOLUTAMENTE VIETATO FUMARE: IL DIVIETO E' RELATIVO SIA AI LOCALI DI DEGENZA CHE ACCESSORI;

- SI RACCOMANDANO INDUMENTI E ASCIUGAMANI IN FIBRA NATURALE (COTONE, LANA, ECC.) SONO SCONSIGLIATI GLI INDUMENTI IN MATERIALI SINTETICI IN QUANTO FACILMENTE INFIAMMABILI;

- LA DETENZIONE DI APPARECCHI ELETTRICI (TELEVISORI, RADIO, RASOI, ECC.) DEVE ESSERE AUTORIZZATA DAL PERSONALE (CAPO SALA) DEL REPARTO;

- E' VIETATA LA DETENZIONE DI LIQUIDI INFIAMMABILI (ES. ALCOL);

- SITUAZIONI CHE POSSANO GENERARE PERICOLO VANNO SEGNALATE AL PERSONALE AUTORIZZATO;

- IN CASO DI EMERGENZA MANTENERE SEMPRE LA CALMA E SEGUIRE SCRUPOLOSAMENTE LE INDICAZIONI DEL PERSONALE;

- IL BRACCIALE MESSO AL POLSO AL MOMENTO DEL RICOVERO, E CHE FACILITA IL LAVORO DEL PERSONALE, **NON DOVRA'** ESSERE RIMOSSO PER ALCUN MOTIVO. IN CASO DI SUO DETERIORAMENTO O SMARRIMENTO AVVERTIRE SUBITO IL PERSONALE.

### **4.03 INFORMAZIONI PER I VISITATORI**

Nell'ambiente Ospedaliero, al fine di garantire la massima sicurezza, è necessario osservare queste importanti regole:

- E' ASSOLUTAMENTE VIETATO FUMARE: IL DIVIETO E' RELATIVO SIA AI LOCALI DI DEGENZA SIA AI LOCALI ACCESSORI;
- SE VEDETE SITUAZIONI CHE RITENETE POSSANO GENERARE PERICOLO, AVVERTITE SUBITO IL PERSONALE;
- IN CASO DI EMERGENZA MANTENETE SEMPRE LA CALMA E SEGUITE LE INDICAZIONI DEL PERSONALE;

### **4.04. COMPORAMENTI DA TENERE IN CASO DI INCENDIO PER PAZIENTI E VISITATORI**

1. MANTENERE LA CALMA
2. CAMMINARE CHINATI E RESPIRARE, SE POSSIBILE, TRAMITE UN FAZZOLETTO PREFERIBILMENTE BAGNATO, NEL CASO VI SIA PRESENZA DI FUMO LUNGO IL PERCORSO DI FUGA;
3. NON USARE MAI L'ASCENSORE;
4. NON USCIRE DALLA STANZA SE I CORRIDOI SONO INVASI DAL FUMO;
5. CHIUDERE OGNI FESSURA DELLA PORTA MEDIANTE ABITI BAGNATI;
6. NON APRIRE LE FINESTRE.

## **5 ISTRUZIONI DI SICUREZZA**

Nei punti strategici verrà collocata, in vista e ben illuminata, anche in caso di assenza di energia elettrica pubblica, una planimetria generale dell'intera azienda, recante la disposizione dei presidi antincendio e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite. In particolare essa riporterà la ubicazione:

- delle vie di uscita;
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso;



**PIANO DI EMERGENZA AZIENDALE**  
RSA CONTRADA CASALENA

S.P.P. e S.I.

Doc. n.

Pagina

22 di 50

- le istruzioni fondamentali di Sicurezza valide sia per i lavoratori che per gli eventuali esterni presenti nell'edificio.

Su ogni planimetria verrà indicato un simbolo specifico che indichi "Voi siete qui" e la planimetria sarà stampata con l'orientamento giusto riferito all'orientamento dell'osservatore.

Buona parte delle specifiche competenze da destinare ai preposti alla sicurezza e al pronto intervento sono contenute nel presente documento. Le varie sezioni che compongono la presente documentazione sono state organizzate perché esse vengano divulgate a tutti i livelli aziendali e siano oggetto di incontri periodici specifici.

In tale ottica, il personale dipendente tutto verrà adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio.

Nel corso dell'anno verrà tenuta almeno una opportuna esercitazione antincendio e di gestione di una eventuale emergenza: il tutto verrà annotato nel registro antincendio aziendale. Verranno opportunamente definiti i compiti e coordinate le varie mansioni (chiamata dei soccorsi esterni, controllo dell'evacuazione, gestione dei presidi antincendio, affiancamento delle squadre di soccorso esterne, etc.).



## 5.01 ISTRUZIONI DI SICUREZZA SCHEDA N. 1

### **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA**

#### **Disposizioni per il Personale**

#### **ALL'INSORGERE DI UN PERICOLO DI INCENDIO NEL PROPRIO REPARTO:**

Quando viene segnalata una situazione di pericolo all'interno del proprio reparto o nelle immediate vicinanze da un Degente o da un Visitatore procedere come segue:

- ALL'INSORGERE DEL PERICOLO, VALUTATENE L'ENTITA',
- 
- INTERVENITE SOLO SE RITENETE DI ESSERE IN GRADO DI POTER ESEGUIRE AZIONI SENZA PERICOLO PER SE' O PER GLI ALTRI;

- AVVISATE IMMEDIATAMENTE IL SERVIZIO DI **CENTRALE DI EMERGENZA AZIENDALE AL NUMERO 08614291 INDICANDO:**

nome e cognome

\_\_\_\_\_

ubicazione dell'evento

\_\_\_\_\_

tipo e dimensione dell'evento

\_\_\_\_\_

il coinvolgimento di altre persone

\_\_\_\_\_

- ASPETTATE LA SQUADRA DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO E FORNITEGLI TUTTE LE INFORMAZIONI IN VS POSSESSO;

- TRASFERITE NEL LUOGO DI RIUNIONE LA LISTA CON L'ELENCO DEI DEGENTI E LE CARTELLE CLINICHE;

- VERIFICATE L'EVOLUZIONE DELL'EVENTO ANCHE CON IL CONCORSO DELLA SQUADRA DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO;

- CHIUDETE TUTTE LE PORTE TAGLIAFUOCO DEL PIANO, EVENTUALMENTE APERTE;

- SE LA SITUAZIONE RISULTA SOTTO CONTROLLO INFORMARE DEL CESSATO ALLARME TUTTI I SOGGETTI ALLERTATI IN PRECEDENZA;

**• SE LA SITUAZIONE PRECIPITA, E COMUNQUE SE DISPOSTO DAL "COORDINATORE DELLE EMERGENZE" O DALL'UFFICIALE DEI VIGILI DEL FUOCO, INIZIARE LE PROCEDURE DI EVACUAZIONE:**

**• ORDINE DI EVACUAZIONE DEL REPARTO:**

- NON USARE GLI ASCENSORI;
- FAR DEFLUIRE VERSO IL LUOGO DI RIUNIONE PRIMA LE PERSONE DEAMBULANTI AUTONOMAMENTE;
- CON IL CONCORSO DEL PERSONALE, NEL FRATTEMPO SOPRAGGIUNTO, PROCEDETE ALL'EVACUAZIONE DEI DEGENTI NON DEAMBULANTI;
- AIUTATE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA AD ESEGUIRE ALLA LETTERA TUTTI GLI ORDINI IMPARTITI;
- NEL LUOGO DI RACCOLTA MANTENETE LA CALMA E REGISTRATE, DI VOLTA IN VOLTA, IL LUOGO DI TRASFERIMENTO DEI DEGENTI;
- APPENA POSSIBILE CONSEGNATE L'ELENCO DEI DEGENTI AL COORDINATORE DELL'UFFICIO INFERMIERISTICO;
- METTETEVI A DISPOSIZIONE DEL DIRIGENTE MEDICO REPERIBILE CHE DIRIGERA' LE OPERAZIONI CON IL SUPPORTO DELL'UNITA' DI CRISI
- ALLA FINE DELL'EVACUAZIONE DIRIGETEVI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA INDIVIDUATO DAL PIANO DI EVACUAZIONE;

**EMERGENZA IN UN ALTRO REPARTO**

QUANDO SI VIENE ALLERTATI DA UN ALTRO REPARTO CHE EVIDENZIA SITUAZIONI DI EMERGENZA E' NECESSARIO:

- MANTENERE LA CALMA;
- AVVERTIRE I COLLEGHI IN SERVIZIO;
- VERIFICARE CHE NEL VS REPARTO NON VI SIANO PRINCIPI DI INCENDIO, FATE CHIUDERE TUTTE LE PORTE TAGLIAFUOCO EVENTUALMENTE RIMASTE APERTE. SE POSSIBILE, TOGLIERE L'ALIMENTAZIONE ELETTRICA ALL'IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO ED ALLE APPARECCHIATURE NON INDISPENSABILI.





**PIANO DI EMERGENZA AZIENDALE**  
RSA CONTRADA CASALENA

S.P.P. e S.I.

Doc. n.

Pagina

25 di 50

- CHIUDERE LE VALVOLE DI INTERCETTAZIONE DEI GAS (METANO, MEDICALI (solo se non indispensabile), ECC), ALLONTANARE DEGENTI E IL MATERIALE COMBUSTIBILE DALLE AREE PIU' VICINE ALL'EVENTO;
- SE IL REPARTO NON E' IN PERICOLO APPRONTARE TUTTO CIO' CHE E' NECESSARIO PER L'ACCOGLIENZA DEI DEGENTI ED EVENTUALI FERITI;
- RESTARE IN ATTESA DI ISTRUZIONI DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA PRESSO IL TELEFONO DI REPARTO;
- ALL'ORDINE DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA O DELL'UFFICIALE DEI VIGILI DEL FUOCO ALLERTARE TUTTO IL PERSONALE DI REPARTO E FARE APPRONTARE LE ATTREZZATURE NECESSARIE (Barelle, Dispositivi di Protezione Individuale DPI, ecc.);

## 5.02 ISTRUZIONI DI SICUREZZA SCHEMA N. 2

### **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO**

***COORDINATORE EMERGENZE: DIRETTORE SANITARIO O SUO SOSTITUTO***

### **ALL'INSORGERE DI UN PERICOLO NEL REPARTO:**

1) RICEVUTO L'ALLARME DALL'ISPettorato AZIENDALE RECATEVI IMMEDIATAMENTE CON LA SQUADRA DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO SUL LUOGO DELL'EVENTO, VALUTATE LA SITUAZIONE E DISPONETE, SE NECESSARIO, MEDIANTE CENTRALE DI EMERGENZA AZIENDALE LA CHIAMATA DI:

- REPERIBILI DELL'U.O. GESTIONE TECNICA ELETTRICISTI, IDRAULICI E GAS MEDICALI;
- RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE, O SUO SOSTITUTO;
- RESPONSABILE DELL'U.O. GESTIONE TECNICA, O SUO SOSTITUTO
- COORDINATORE DELL'UFFICIO INFERMIERISTICO O SUO SOSTITUTO;
- SERVIZIO TRASPORTO MALATI;

2) ALLERTARE IL PERSONALE DEL REPARTO INTERESSATO DALL'EVENTO E QUELLI LIMITROFI (allarme giallo) E/O IL PERSONALE DEI REPARTI EVENTUALMENTE INTERESSATI AD ACCOGLIERE I PAZIENTI (allarme rosso) ATTRAVERSO IL SERVIZIO DI CENTRALE DI EMERGENZA AZIENDALE;

3) COORDINARE L'INTERVENTO DELLE DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO E DEL PERSONALE RICHIAMATO;

4) SE L'INTERVENTO NON HA SUCCESSO, IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, COADIUVATO DAL RSPP (O SUO SOSTITUTO), ORDINA L'EVACUAZIONE CONTROLLATA DEL REPARTO ED EVENTUALMENTE DI QUELLI LIMITROFI E SUPERIORI **(allarme giallo)** E/O L'EVACUAZIONE TOTALE DELLA STRUTTURA **(allarme rosso)**;

5) COLLABORARE CON LE SQUADRE DI INTERVENTO ESTERNE PER IL COORDINAMENTO;

6) COORDINARE IL PERSONALE DI ASSISTENZA PER I DEGENTI;

7) MANTENERE LA CALMA,

8) ASSICURSI CHE TUTTI SIANO STATI EVACUATI;



**PIANO DI EMERGENZA AZIENDALE**  
RSA CONTRADA CASALENA

S.P.P. e S.I.

Doc. n.

Pagina

27 di 50

9) ALLA FINE DELL'EVACUAZIONE DIRIGERSI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA INDIVIDUATO DAL PIANO DI EVACUAZIONE;

### 5.03 ISTRUZIONI DI SICUREZZA SCHEDA N. 3

#### **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO**

#### **SQUADRA ANINCENDIO**

#### **ALL'INSORGERE DI UN PERICOLO NEL REPARTO:**

- 1) PERCEPITO L'ALLARME, INDOSSARE GLI INDUMENTI E I DPI IN DOTAZIONE E RECARSI IMMEDIATAMENTE SUL LUOGO DELL'EVENTO: FRONTEGGIARE E VALUTARE LA SITUAZIONE;
- 2) RELAZIONARE AL COORDINATORE DELLE EMERGENZE (DIRETTORE SANITARIO O SUO SOSTITUTO), SULLA SITUAZIONE DI PERICOLO;
- 3) SE L'EMERGENZA E' RISOLTA AVVERTIRE LA CENTRALE DI EMERGENZA AZIENDALE;
- 4) RIMUOVERE I PAZIENTI IMMEDIATAMENTE ESPOSTI ALLE FIAMME ESTINGUENDO LE MEDESIME EVENTUALMENTE PRESENTI SU DI ESSI CON COPERTE IGNIFUGHE;
- 5) SOCCORRERE LE PERSONE IN PERICOLO DI VITA IMMEDIATO DANDO PRIORITA' A QUELLE PIU' VICINE ALL'EVENTO, SUCCESSIVAMENTE ALLE ALTRE;
- 6) ACCERTARSI CHE IL PERSONALE INCARICATO ABBAIA TOLTO LA TENSIONE ELETTRICA DI PIANO DEGLI ESTRATTORI DI ARIA E/ O IMPIANTO DI CONDIZINAMENTO E ABBAIA CHIUSO LE VALVOLE DI INTERCETTAZIONE DEI GAS (METANO, MEDICALI, ECC);
- 7) NEL CASO NON SI RIESCA A FRONTEGGIARE IL PERICOLO CERCARE DI CIRCOSCRIVERE IL MEDESIMO SALVAGUARDANDO LE AREE CON I DEGENTI PIÙ GRAVI E DI DIFFICILE TRASPORTO (chiudere le porte REI, allontanare il materiale combustibile, chiudere le porte e le finestre, ecc.);
- 8) ALL'ARRIVO DEI VV.F. SEGUIRE LE LORO ISTRUZIONI E COLLABORARE FORNENDO LORO TUTTE LE INFORMAZIONI A DISPOSIZIONE;

#### **ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE DEL REPARTO:**

- 9) IN CASO DI EVACUAZIONE COLLABORATE CON LA SQUADRA DI ASSISTENZA DEGENTI PER IL TRASPORTO DEI DEGENTI IN AREE PROTETTE;



**PIANO DI EMERGENZA AZIENDALE**  
RSA CONTRADA CASALENA

S.P.P. e S.I.

Doc. n.

Pagina

29 di 50

10) FAVORITE IL DEFLUSSO ORDINATO DELL'AREA (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo)

11) AL TERMINE DELL'EVACUAZIONE DIRIGETEVI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA INDICATO DALLE PLANIMETRIE DI PIANO;



## 5.04 ISTRUZIONI DI SICUREZZA SCHEDA N. 4

### **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO**

#### **SERVIZIO DI CENTRALE DI EMERGENZA AZIENDALE**

#### **ALL'INSORGERE DI UN INCENDIO NEL REPARTO:**

Se nella centrale di emergenza aziendale sono in Servizio più di un operatore devono immediatamente dividersi in due sottogruppi: un operatore resta a presidiare la centrale telefonica e a mantenere i contatti con l'esterno e le informazioni interne, gli altri opereranno come da procedura elencata:

Operatore presso la centrale telefonica:

1) RICEVUTO L'ALLARME, VERIFICATA LA PRESENZA DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO SUL LUOGO DELL'EVENTO, AVVISARE IMMEDIATAMENTE I SEGUENTI SOGGETTI RISPETTANDO RIGOROSAMENTE L'ORDINE:

A. IL SERVIZIO 118: DELL'OSPEDALE DI TERAMO;

B. IL COORDINATORE DELLE EMERGENZE: DIRETTORE SANITARIO O SUO SOSTITUTO;

C. AVVISARE LA VIGILANZA E LA PORTINERIA DEL PADIGLIONE INTERESSATO;

D. DISPORRE LA CHIUSURA IN ENTRATA DELLE PORTE CARRAIE IN ATTESA DEL PERSONALE REPERIBILE E DEI SOCCORSI, FACILITARE LA FUORIUSCITA DELLE AUTO;

**2) SE LA SQUADRA ANTINCENDIO COMUNICA CHE NON VI SONO PERICOLI E CHE L'INCENDIO E' RISOLTO COMUNICARE IMMEDIATAMENTE AL 118 IL CESSATO ALLARME E A TUTTE LE PERSONE PRECEDENTEMENTE AVVISATE;**

**3) SE L'INCENDIO NON E' DATO PER RISOLTO MANTENERE LA POSTAZIONE ED ATTENERSI ALLE DISPOSIZIONI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE AVVISANDO, SE RICHIESTO:**

1. L'ELETTRICISTA IN SERVIZIO.



2. IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE O SUO SOSTITUTO;
3. IL COORDINATORE DELL'UFFICIO INFERMIERISTICO;
4. IL REPERIBILE DELL'U.O. GESTIONE TECNICA;
5. I REPARTI VICINI PRESENTI NELLO STESSO EDIFICIO;

GLI ALTRI ADDETTI SI DOVRANNO RECARE IMMEDIATAMENTE SUL LUOGO DELL'EMERGENZA e procedere come segue:

1. REGOLATE IL TRAFFICO DELLE AUTOVETTURE LIBERANDO L'AREA INTERESSATA DALL'EVENTO DA TUTTE LE OSTRUZIONI CHE IMPEDIREBBERO L'ARRIVO DEI MEZZI DEI VV.F.;
2. NON PERMETTETE L'INGRESSO DI ALTRE PERSONE SE NON QUELLE DI SOCCORSO NELL'OSPEDALE IN COLLABORAZIONE CON LA GUARDIOLA;
3. ALLONTANATE TUTTE LE PERSONE NON DIRETTAMENTE COINVOLTE NELLE OPERAZIONI DI EMERGENZA;
4. AL TERMINE DELL'EVACUAZIONE DIRIGETEVI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA INDICATO DALLE PLANIMETRIE DI PIANO;

**5.05 ISTRUZIONI DI SICUREZZA**  
**SCHEDA N. 5**

## **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO**

### **PORTINERIA**

#### **ALLARME IN CORSO:**

- 1) UNA VOLTA DATO L'ALLARME ALLA CENTRALE DI EMERGENZA AZIENDALE O RICEVUTO L'ORDINE DAL COORDINATORE DELLE EMERGENZE SI DOVRÀ INTERDIRE L'ACCESSO ALLO STABILE A TUTTE LE PERSONE NON ADDETTE ALL'EMERGENZA;
- 2) ALL'ARRIVO DELLE SQUADRE DI EMERGENZA SI DARANNO LE INDICAZIONI PER RAGGIUNGERE IL REPARTO IN PERICOLO;
- 3) RESTATE A DISPOSIZIONE NELLE IMMEDIATE VICINANZE DEL TELEFONO PER EVENTUALI ALTRE COMUNICAZIONI;
- 4) SE IL VS PRESIDIO E' ALL'INTERNO DEL LUOGO DELL'EVENTO, AL TERMINE DELL'EVACUAZIONE DIRIGETEVI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA INDICATO.
- 5) SE SIETE ADDETTI ALLA PORTA CARRAIA RICEVUTA LA DISPOSIZIONE DALLA CENTRALE DI EMERGENZA O DAL COORDINATORE DELLE EMERGENZE, BLOCCATE IMMEDIATAMENTE L' ACCESSO SINO A NUOVO ORDINE PERMETTENDO L'ACCESSO SOLO ALLE SQUADRE DI EMERGENZE E AL PERSONALE IN PRONTA DISPONIBILITA' E COMUNQUE DEI SERVIZI COINVOLTI NELL'EMERGENZA; FAVORITE L'USCITA DEI VEICOLI DALL'OSPEDALE
- 6) SE SIETE ADDETTI ALLA PORTA CARRAIA DEL MONOBLOCCO FAVORITE LA FUORIUSCITA DALL'OSPEDALE E CONSENTITE, DURANTE L'ALLARME, L'ACCESSO AL SOLO PERSONALE OSPEDALIERO
- 7) FAVORITE L'USCITA DELLE VETTURE





**05.06 ISTRUZIONI DI SICUREZZA**  
**SCHEDA N. 6**

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO

***PERSONALE U.O. ATTIVITA' TECNICA***

**DOPO AVER RICEVUTO L'ALLARME:**

- METTETEVI A DISPOSIZIONE DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE;
- SU DISPOSIZIONE DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE: DISATTIVATE L'IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO, BLOCCATE GLI ASCENSORI SE NON SONO PREPOSTI PER L'EMERGENZA, CHIUDETE LE VALVOLE DI DISTRIBUZIONE DEL GAS METANO E DEI GAS MEDICALI;

**5.07 ISTRUZIONI DI SICUREZZA**  
**SCHEDA N. 7**

## NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO

### ***COORDINATORE UFFICIO INFERMIERISTICO***

- RICEVUTO L'ALLARME RECA TEVI IMMEDIATAMENTE SUL LUOGO DELL'EVENTO E SU ORDINE DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA DISPONETE PER LA CONVOCAZIONE E IL RADUNO DELLE SQUADRE TRASPORTO MALATI;
- COORDINATE L'INTERVENTO DELLE SQUADRE TRASPORTO MALATI E DEL PERSONALE INCARICATO DI REPARTO;

### **ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE DEL REPARTO**

- ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE DATO DAL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E/O DAI VIGILI DEL FUOCO COORDINATE IL TRASPORTO DEI DEGENTI NELLE AREE PREVISTE DAL PIANO DI EVACUAZIONE
- RECA TEVI AL PUNTO DI RACCOLTA ED ACQUISITE L'ELENCO DEI DEGENTI CON LE RELATIVE CARTELLE CLINICHE, DAL RESPONSABILE DI REPARTO;
- TRASMETTETE TUTTE LE INFORMAZIONI ACQUISITE AL COORDINATORE DELLE EMERGENZE;

## **6. ALTRE EMERGENZE**

### **6.01 EMERGENZA TERREMOTO/CEDIMENTI STRUTTURALI**

La città di Teramo è considerata a medio rischio sismico, si ritiene pertanto necessario fornire comunque alcune indicazioni di carattere generale

A) IN CASO DI EVENTO SISMICO, ALLE PRIME SCOSSE TELLURICHE, ANCHE DI MODESTA INTENSITA', E' NECESSARIO:

- MANTENERE LA CALMA E PREPARARSI A FRONTEGGIARE LA POSSIBILITA' DI ULTERIORI SCOSSE
- ALLONTANARSI DA FINESTRE, SPECCHI, VETRINE, LAMPADARI, SCAFFALI, STRUMENTI E APPARATI ELETTRICI PER IL PERICOLO DI CADUTA OGGETTI E ADDOSSARSI ALLE PARETI PERIMETRALI
- SPOSTARSI LUNGO I MURI PERIMETRALI
- QUALORA VI TROVASTE LUNGO LE SCALE SPOSTATEVI VERSO I MURI PERIMETRALI
- PORTARSI AL DI FUORI DELL'EDIFICIO IN MODO ORDINATO
- UTILIZZARE LE REGOLARI VIE DI ESODO
- NON UTILIZZARE GLI ASCENSORI
- CAUSA IL POSSIBILE COLLASSO DELLE STRUTTURE DI EMERGENZA, ALLONTANARSI SUBITO DALL'EDIFICIO
- NON SPOSTARE EVENTUALI SOGGETTI TRAUMATIZZATI A MENO CHE NON SIANO IN EVIDENTE IMMEDIATO PERICOLO DI VITA (CROLLO IMMINEENTE, INCENDIO DIVAMPANTE, ETC.) MA CHIAMARE IMMEDIATAMENTE I SOCCORSI SEGNALANDO LA POSIZIONE DELL'INFORTUNATO.

B) NEL CASO LE SCOSSE TELLURICHE DOVESSERO COINVOLGERE SUBITO LO STABILE E/O INTERESSARE LE STRUTTURE TANTO DA NON PERMETTERE L'ESODO DELLE PERSONE E' PREFERIBILE:

- NON SOSTARE AL CENTRO DEGLI AMBIENTI
- RAGGRUPPARSI POSSIBILMENTE VICINO ALLE PARETI PERIMETRALI O IN AREE D'ANGOLO IN QUANTO STRUTTURE PIU' RESISTENTI

C) SE LO STABILE E' STATO INTERESSATO CONSISTENTEMENTE NELLA RESISTENZA DELLE STRUTTURE:

- RIMANERE IN ATTESA DI SOCCORSI
- EVITARE SOLLECITAZIONI CHE POTREBBERO CREARE ULTERIORI CROLLI



**PIANO DI EMERGENZA AZIENDALE**  
RSA CONTRADA CASALENA

S.P.P. e S.I.

Doc. n.

Pagina

36 di 50

**6.02 EMERGENZA ESPLOSIONI IN GENERE (fuga di gas combustibile/  
sostanze pericolose/gas medicali/contenitori in pressione)**

SI COMBINANO ADEMPIMENTI E COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI INCENDIO E TERREMOTO, OVVIAMENTE GRADUATI ALLA REALE CIRCOSTANZA DELL'EMERGENZA CON LE ULTERIORI PRESCRIZIONI

IN CASO DI FUGA DI GAS O PRESENZA DI ODORI CHE LASCIANO PREVEDERE LA PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE E' NECESSARIO:

- NON ACCENDERE NE' SPEGNERE LUCI O APPARECCHIATURE ELETTRICHE. DISATTIVARE, SE POSSIBILE, L'ENERGIA ELETTRICA DEL QUADRO DI PIANO E/O GENERALE
- MANTENERSI IL PIU' POSSIBILE LONTANO DALLA SORGENTE DI EMISSIONE DEL GAS O VAPORI TOSSICI E NOCIVI
- AERARE IL LOCALE APRENDO LE FINESTRE
- EVITARE L'ACCENSIONE DI FIAMME LIBERE
- LASCIARE LA PORTA CHIUSA DOPO L'ALLONTANAMENTO DAL LUOGO
- RESPIRARE CON CALMA

### **6.03 EMERGENZA DA DANNI DA ACQUA IN GENERE**

(allagamento/inondazione/alluvione/tracimazione di acqua dagli argini di fiumi e canali, rottura di tubazioni, scarichi di acqua piovana intasati etc)

IN CASO DI ALLUVIONE CHE INTERESSI IL TERRITORIO SU CUI INSISTE IL PLESSO AZIENDALE:

- PORTARSI SUBITO, DAI PIANI BASSI A QUELLI PIU' ALTI, CON DIVIETO D'USO DI ASCENSORI
- USARE ESTREMA CAUTELE IN PRESENZA DI APPARATI ELETTRICI O PRESE DI ENERGIA NELLE IMMEDIATE VICINANZE DELLA ZONA ALLAGATA;
  - NON CERCARE DI ATTRAVERSARE AMBIENTI INTERESSATI DALL'ACQUA SE NON SI CONOSCE PERFETTAMENTE IL LUOGO, LA PROFONDITA' DELL'ACQUA STESSA E L'ESISTENZA IN ZONA DI POZZETTI, FOSSE E DEPRESSIONI
  - NON ALLONTANARSI MAI DALLO STABILE QUANDO LA ZONA CIRCOSTANTE E' COMPLETAMENTE INVASA DALLE ACQUE ALLUVIONALI, PER NON INCORRERE NEL TRASCINAMENTO PER LA VIOLENZA DELLE STESSE
  - ATTENDERE PAZIENTEMENTE L'INTERVENTO DEI SOCCORRITORI SEGNALANDO LA POSIZIONE ED I LUOGHI IN CUI SI SOSTA
  - SALVO IN CASI ESTREMAMENTE CRITICI, ASTENERSI DALLO SPOSTARE VALORI, DOCUMENTI O OGGETTI DELICATI
  - EVITARE DI PERMANERE IN AMBIENTI CON PRESENZA DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE, SPECIALMENTE SE INTERESSATI DALLE ACQUE ALLUVIONALI

#### **6.04. EMERGENZA DOVUTA A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA**

L'INSEDIAMENTO E' DOTATO DI LUCI DI EMERGENZA CHE PERMETTONO DI ILLUMINARE I PERCORSI DI FUGA. ALCUNE AREE DISPORRANNO ALTRESI' DI UN GRUPPO DI GENERATORI LOCALI DI EMERGENZA AD ATTIVAZIONE AUTOMATICA (Gruppi di continuit , gruppi elettrogeni).

SE SI VERIFICA UNA MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA:

- RESTARE CALMI

- Dotarsi immediatamente di lampade portatili
- VERIFICARE IMMEDIATAMENTE LE CONDIZIONI DEI PAZIENTI CRITICI ASSISTITI DA APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI
- SE PRESENTI IN AREA COMPLETAMENTE BUIA, ATTENDERE QUALCHE ISTANTE PRIMA DI CERCARE L'USCITA O UN'AREA DI RIFERIMENTO DOTATA DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA
- ATTENDERE DAI RESPONSABILI ISTRUZIONI A VOCE
- SE COLTI DALL'EVENTO ALL'INTERNO DI UN ASCENSORE, USARE IL PULSANTE DI EMERGENZA PER RICHIAMARE L'ATTENZIONE DEL PERSONALE DI SOCCORSO O PER SPOSTARE LA CABINA AL PIANO

## **6.05 EMERGENZA DOVUTA A TROMBA D'ARIA**

A) ALLE PRIME MANIFESTAZIONI DELLA FORMAZIONE DELLA TROMBA D'ARIA:

- CERCARE DI EVITARE DI RESTARE IN ZONE APERTE
- PORSI LONTANO DA FINESTRE, PORTE O DA QUALUNQUE ALTRA AREA DOVE SONO POSSIBILI CADUTE DI VETRI, ARREDI, ETC
- PRIMA DI USCIRE DA UNO STABILE INTERESSATO DALL'EVENTO, ACCERTARSI CHE L'AMBIENTE ESTERNO E LE VIE DI ESODO SIANO PRIVE DI ELEMENTI SOSPESI O IN

## PROCINTO DI CADUTA

### B) SE SORPRESI IN ZONA APERTA:

- ALLONTANARSI DALLA VICINANZE DI PIANTE DI ALTO FUSTO
- TROVARE IMMEDIATAMENTE RICOVERO SOLIDO E SICURO IN ATTESA CHE L'EVENTO SIA TERMINATO

## **6.06 EMERGENZE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE AL PLESSO AZIENDALE (esplosioni, crolli, tumulti e sommosse)**

PER QUESTO TIPO DI EMERGENZA NON E' PREVISTA L'EVACUAZIONE, IN GENERALE:

- NON ABBANDONARE IL PROPRIO POSTO DI LAVORO
- NON AFFACCIARSI ALLE FINESTRE PER CURIOSARE



- SPOSTARSI DALLE PORZIONI DEL LOCALE ALLINEATE CON FINESTRE ESTERNE E CON PORTE O SOTTOSTANTI OGGETTI SOSPESI (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc) E CONCENTRARSI IN ZONE PIU' SICURE
- MANTENERE LA CALMA E NON CONDIZIONARE I COMPORAMENTI ALTRUI CON ISTERISMI E URLA
- RINCUORARE ED ASSISTERE PRESENTI IN EVIDENTE STATO DI AGITAZIONE
- ATTENDERE ULTERIORI ISTRUZIONI FORNITE DAGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

### **6.07 EMERGENZA PER PRESENZA DI PSICOPATICO/MINACCIA ARMATA**

A) PER QUESTO TIPO DI EMERGENZA NON E' PREVISTA L'EVACUAZIONE, IN GENERALE I PRINCIPI COMPORTAMENTALI POSSONO ESSERE RIASSUNTI COME SEGUE:

- NON ABBANDONARE IL PROPRIO POSTO DI LAVORO
- NON AFFACCIARSI ALLE FINESTRE PER CURIOSARE
- RESTARE CIASCUNO AL PROPRIO POSTO E CON LA TESTA CHINA SE LA MINACCIA E' DIRETTA

- NON CONCENTRARI PER NON OFFRIRE MAGGIORE SUPERFICIE AD AZIONI DI OFFESA FISICA
- NON CONTRASTARE CON I PROPRI COMPORTAMENTI LE AZIONI COMPIUTE DAL SOGGETTO
- MANTENERE LA CALMA ED IL CONTROLLO DELLE PROPRIE AZIONI PER OFFESE RICEVUTE
- NON DERIDERE EVENTUALI COMPORTAMENTI SQUILIBRATI DEL FOLLE
- ESEGUIRE QUALSIASI AZIONE/MOVIMENTO CON NATURALEZZA E CALMA
- SEGUIRE ALLA LETTERA LE ISTRUZIONI
- EVITARE AZIONI FURTIVE/DI FUGA/ DI REAZIONE DI DIFESA
- SE LA MINACCIA NON E' DIRETTA E SI E' CERTI DELLE AZIONI ATTIVE DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA, PORSI SEDUTI O A TERRA E ATTENDERE ULTERIORI ISTRUZIONI DAL RESPONSABILE DI SETTORE
- NON CERCARE DI INTERVENIRE DIRETTAMENTE PER EVITARE POSSIBILI PERICOLOSE REAZIONI O RITORSIONI

#### **6.08 TELEFONATA TERRORISTICA NELLA QUALE SI SEGNALE PER ESEMPIO LA PRESENZA DI UN ORDIGNO:**

- ASCOLTARE, RESTARE CALMI, CERCARE DI OTTENERE IL MASSIMO DI INFORMAZIONI TENENDO IL CHIAMANTE IN LINEA IL MAGGIOR TEMPO POSSIBILE
- RICHIAMARE L'ATTENZIONE DI QUALCUNO CON SEGNI CONVENZIONALI MENTRE IL CHIAMANTE E' ANCORA IN LINEA, SE POSSIBILE FAR CHIAMARE IL 113
- INFORMARE APPENA POSSIBILE L'ISPETTORATO AZIENDALE
- ATTENDERE DISPOSIZIONE DAL COORDINATORE EMERGENZE O SUO DELEGATO



## **INCIDENTI/INFORTUNI SUL LAVORO**

DURANTE L'ORDINARIA ATTIVITÀ LAVORATIVA ED ANCHE IN OCCASIONE DI UN EVENTO SINISTROSO PUÒ ACCADERE CHE QUALCUNO POSSA RESTARE VITTIMA DI UN INCIDENTE O SUBIRE UN MALORE MOMENTANEO.

CHIAMARE SUBITO IL 118;

ACCOMPAGNARE COMUNQUE L'INFORTUNATO AL PRONTO SOCCORSO;

APPENA POSSIBILE L'INFORTUNATO DOVRA' RECARSI ALL'U.O. Affari del personale che provvederà alle incombenze amministrative di competenza;

NON SPOSTARE LA PERSONA ACCIDENTATA SE NON IN PRESENZA DI PERICOLO IMMEDIATO PER LA STESSA

SOLO IL PERSONALE ADEGUATAMENTE ADDESTRATO, MEDICO E/O INFERMIERISTICO SONO AUTORIZZATI A PRESTARE SOCCORSO IN ATTESA DI UN SOCCORSO QUALIFICATO - LE PERSONE OPPORTUNAMENTE ADDESTRATE PRESENTI POSSONO PRESTARE UN PRIMO SOCCORSO ED ASSISTENZA ALL'INFORTUNATO USANDO MATERIALI E MEZZI DISPONIBILI AL MOMENTO DELL'INCIDENTE.

SE QUALCUNO SUBISCE UN INFORTUNIO, SI E' TENUTI A DARNE AVVISO AL DIRETTO RESPONSABILE (RESPONSABILE DI REPARTO/AREA OPERATIVA).

UNA VOLTA SOMMINISTRATI I PRIMI SOCCORSI, RESTARE A DISPOSIZIONE PER LA RICOSTRUZIONE DELL'ACCADUTO. SE IL SOGGETTO INTERESSATO E' ESTRANEO ALL'ORGANIZZAZIONE E DICHIARA DI SENTIRSI BENE E CHIEDE DI ALLONTANARSI, RICORDARSI DI FAR FIRMARE UNA DICHIARAZIONE DI SCARICO DI RESPONSABILITÀ. Per i rischi specifici derivanti dalla peculiarità dell'unità produttiva si rimanda ai contenuti del documento di valutazione rischi in corso di elaborazione (ex D.Lgs 626/94).

## **7.01 EMERGENZA PER INCIDENTI/INFORTUNI SUL LAVORO – RISCHIO BIOLOGICO**

**In caso di lesioni provocate da punture con ago, ferite lievi da contatto accidentale con oggetti appuntiti o taglienti, e di qualsiasi contaminazione con materiale biologico, immediatamente dopo l'incidente attuare i seguenti provvedimenti:**

- Per lesioni cutanee:
  - a) favorire il sanguinamento;
  - b) lavaggio vigoroso del sito della lesione per alcuni minuti con acqua corrente e sapone e successiva disinfezione con soluzione di cloro composto (es: amuchina) o iodofori (es: iodopovidone in soluzione acquosa o alcolica);
- In caso contaminazione mucose:
  - a) irrigazione per 15 minuti con acqua corrente o soluzione fisiologica.

E' necessario successivamente sottoporsi a controllo sanitario secondo la seguente procedura:

### **SE L'INFORTUNIO AVVIENE AL SABATO E NEI GIORNI FESTIVI:**

- RECARSÌ PRESSO IL PRONTO SOCCORSO O EVENTUALMENTE OVE POSSIBILE IL MATTINO SUCCESSIVO PRESSO IL SERVIZIO DI MEDICINA PREVENTIVA;

### **NEL CASO DI ESPOSIZIONE LAVORATIVA ACCIDENTALE CON PAZIENTI SICURAMENTE AFFETTI DA TBC POLMONARE BACILLIFERA:**

- RECARSÌ ENTRO 48H PRESSO IL SERVIZIO DI MEDICINA PREVENTIVA PER LA DENUNCIA DELL'INFORTUNIO, LA REFERTAZIONE E LA REGISTRAZIONE DELLO STESSO, L'INTRADERMOREAZIONE SECONDO MANTOUX ED I SUCCESSIVI CONTROLLI CHE SI RENDERANNO NECESSARI;

Per quanto riguarda i provvedimenti terapeutici conseguenti, occorre far riferimento alle linee guida ed alle disposizioni impartite dalla Direzione Sanitaria dell'Azienda sotto il titolo: "Esposizioni occupazionali ad agenti biologici: interventi post-esposizione".

## **7.02 EMERGENZA PER CONTAMINAZIONE CHIMICA (sostanze pericolose, manipolazione farmaci antitumorali, ecc.)**

TUTTI GLI SPARGIMENTI ACCIDENTALI DI SOSTANZE CHIMICHE DEVONO ESSERE RIFERITI AI RESPONSABILI DEL REPARTO, INDIPENDENTEMENTE SE ABBIANO CAUSATO O MENO INCENDI, INQUINAMENTO O DANNI LOCALIZZATI A PERSONE E/O COSE E ALL'AMBIENTE.

### **CONTAMINAZIONE PERSONALE:**

A) SE LA SOSTANZA CHIMICA TOSSICA ENTRA IN CONTATTO CON LA PELLE:

- SCIACQUARE SUBITO LA PARTE COLPITA ABBONDANTEMENTE CON ACQUA
- FARE LO STESSO PER EVENTUALI ALTRE PERSONE COINVOLTE INCAPACITATE
- INFORMARE IMMEDIATAMENTE IL RESPONSABILE DEL REPARTO
- RECARSI AL PRONTO SOCCORSO E SUCCESSIVAMENTE ALLA MEDICINA PREVENTIVA PER I CONTROLLI DI COMPETENZA

B) INALAZIONE DI PRODOTTI VOLATILI:

- NEL CASO DI INALAZIONE DI PRODOTTI VOLATILI (GAS, VAPORI, FUMI ECC.) E' NECESSARIO RECARSI URGENTEMENTE AL PRONTO SOCCORSO, SE IL CASO, CHIAMARE IMMEDIATAMENTE IL **118**

### **CONTAMINAZIONE AMBIENTALE:**

PRIMA DI INTERVENIRE NELLA BONIFICA INDOSSARE TUTTI I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE NECESSARI: TUTA IN TYVEK, SEMIMASCHERA CON FILTRI O MASCHERA PIENO FACCIALE (CONTROLLARE CHE I FILTRI SIANO ADEGUATI ALL'AGENTE INQUINANTE), GUANTI, OCCHIALI O VISIERA (SE NON SI E' INDOSSATA LA MASCHERA PIENO FACCIALE), STIVALI O SOVRASCARPE ADEGUATE:

#### **a) contaminazione da polveri:**

- evitare di creare correnti d'aria che possano spostare le polveri;
- delimitare l'area con carta inumidita, per segnalare la zona e impedire lo spargimento della sostanza;
  - raccogliere la polvere con carta imbevuta di liquidi, la scelta del liquido deve essere fatta a seconda della compatibilità chimica del prodotto;
  - eliminare la carta contaminata secondo le indicazioni di smaltimento riportate sulle schede di sicurezza del prodotto;
  - lavare la superficie contaminata con una adeguata sostanza detergente;



**b) contaminazione da liquidi:**

- delimitare l'area con fogli di carta o rotoli assorbenti per segnalare la zona ed impedire lo spargimento della sostanza;
- raccogliere il liquido con l'ausilio di polveri o cuscini assorbenti;
- eliminare le polveri o i cuscini contaminati secondo le indicazioni di smaltimento riportate sulla scheda di sicurezza del prodotto;
- lavare la superficie contaminata con una adeguata sostanza detergente;

**N.B.** in entrambi i casi i movimenti di raccolta devono essere effettuati in senso circolare verso l'interno dell'area contaminata.





***ENTI ESTERNI***

***SERVIZI INTERNI***

V.V. FUOCO	115	SQUADRA DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO	
EMERGENZA SANITARIA	118	ELETTRICISTI	
CARABINIERI	112	DIRETTORE SANITARIO	
POLIZIA	113	RESPONSABILE SERV. PREV. PROTEZIONE	
PROTEZIONE CIVILE		U.O. GESTIONE TECNICA	
POLIZIA MUNICIPALE		U.O. INFERMIERISTICA	
AMGA		PORTINERIA	
ENEL		PORTA CARRAIA	
CENTRO ANTIVELENI		CENTRALINO	



### **8.03 BIBLIOGRAFIA**

Fontanari P., Bucciardini L., Batacchi S., Marsili M., Boncinelli S. (1993) – Piani di attivazione ospedaliera. Salute e Territorio, 85:28.

Savage PEA (1980) – Fundamental disaster planning for hospitals. The sidcup disaster plan. In: Types and Events of Disasters Organization in Various Disaster Situations.(R. Frey, P. Safar, eds). Springer-Verlag, Berlin, p.325.

Savage P. – Hospital disaster Planning – W. Heinemann Book Londra 1997.

Smith J.S. – Hospital disaster and evacuation Planning – Prehospital and Disaster Medicine 5, 1990.

Boncinelli S. – Progetto per l'allestimento di un Piano di attivazione Ospedaliero per le maxi- emergenze – luglio 1997.

Harvey D. Grant, Robert H. Murray Jr., J. David Bergeron – Interventi d'Emergenza 5<sup>a</sup> Ediz. – Mc Graw-Hill.

Flamad JP., Labeau FR. (1980) – Organisation of the emergency service of the University Hospital St. Peter, Brussels, in the event of catastrophes. In: Types and Events of Disasters Organization in Variuos Disaster Situationa (R. Frey, P: Safar, eds) Springer-Verlag, Berlin p.315.

Klinghoffer e Coll. – Disaster nannual for Hospitals –Illinois State Medical Society.

A. Morra, C. \_Romeo, C. Sala – Il comportamento della struttura ospedaliera nelle emergenze – Collana Protezione Civile e Ambiente.

Aghababian R., Lewis Cph., Gans L., Curley FJ (1994) – Disasters Within Hospital. Ann Emerg Med, 23:771.

A. Morra e Coll. – Piano di Emergenza di un ospedale zonale in caso di Catastrofe – Minerva Anestesiologia 52,8-9,1986.

Waeckerle JF. (1991) Disaster planning and response. N Eng J Med, 324:815.

Dipartimento Protezione Civile – Servizio Emergenza Sanitaria – Piano provvisorio del soccorso sanitario nelle grandi emergenze –pubblicazione n. 27 aprile 1993.

### **DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE- Servizio Emergenza Sanitaria - PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA INTRAOSPEDALIERA A FRONTE DI UNA MAXI-EMERGENZA – settembre 1998 -**

Prof. Sergio BONCINELLI Professore ordinario di anestesia e rianimazione – Università di Firenze

Dott. Antonio MORRA Presidente Nazionale dell'Associazione Italiana Medicina delle Catastrofi



**PIANO DI EMERGENZA AZIENDALE**  
RSA CONTRADA CASALENA

S.P.P. e S.I.

Doc. n.

Pagina

50 di 50

Dott.ssa Adriana VOLPINI Dirigente Medico Servizio Emergenza Sanitaria Dipartimento Protezione Civile

Hanno collaborato:

Dott. Giuseppe CIANCAMERLA Componente Commissione nazionale previsione e prevenzione – Rischio sanitario

Dott. Roberto PERESSUTTI Aiuto Servizio Anestesia e Rianimazione II<sup>^</sup> - Ospedale S. Maria della Misericordia di Udine

Sig.ra Donatella Dondolini Servizio Emergenza Sanitaria – Dipartimento Protezione Civile

---